

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula	<input type="checkbox"/>	
Ordinaria a risposta orale in Commissione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ordinaria a risposta scritta	<input type="checkbox"/>	
Indifferibile e urgente in Aula	<input type="checkbox"/>	
Indifferibile e urgente in Commissione	<input type="checkbox"/>	

OGGETTO: Terzo Valico, provenienza e caratteristiche dello smarino di Voltaggio (AI).

Premesso che:

- il paese di Voltaggio (AI) situato in alta Val Lemme, ospita il cantiere di una delle quattro gallerie di servizio del Terzo Valico lasciato in eredità da metà anni '90 quando venne scavato uno dei fori pilota e poi messo sotto sequestro dai carabinieri del Noe con conseguente accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato.

Considerato che:

- nel cantiere Operativo "Finestra Val Lemme" del terzo valico dei Giovi sito in Voltaggio (AL), in corrispondenza della galleria del "foro pilota" sono state recentemente accumulate nelle nuove vasche di calcestruzzo, notevoli quantità di materiale da scavo e detriti rocciosi, sulla cui provenienza non vi sono fonti ufficiali.

INTERROGA

la Giunta regionale,

per sapere se:

- il materiale di scavo accumulato recentemente nelle vasche in calcestruzzo provenga dalla suddetta galleria e in caso contrario si richiede di chiarire quale sia la provenienza di detto materiale di scavo.
- nel caso in cui questo materiale provenga dalla galleria del "foro pilota", è questo materiale derivante da nuovi scavi o proviene dalle operazioni di scavo effettuate fino a febbraio 1998.
- nel caso in cui il materiale derivi da nuove operazioni di scavo, autorizzate dal Ministero dell'Ambiente nel mese di agosto (2013), in via anticipata rispetto alla verifica di ottemperanza del progetto esecutivo del Terzo Valico, ma successivamente subordinate all'approvazione del protocollo sull'amianto, che a oggi non risulta ancora essere stato concluso, se non ritiene opportuno intervenire per richiedere il blocco immediato delle attività di scavo, la messa in sicurezza del materiale e l'adozione delle opportune azioni per l'evidente violazione delle procedure;

- sul materiale presente nelle vasche di calcestruzzo, siano state effettuate le analisi obbligatorie per il riscontro sulla presenza di amianto, da chi e con quali metodologie;
- nel caso in cui le suddette analisi non siano state effettuate, si ritiene prioritario fermare il cantiere e mettere in sicurezza il materiale in attesa dell'effettuazione delle analisi i cui risultati devono essere resi pubblici, richiedendo altresì l'adozioni di opportune azioni per l'evidente violazione delle procedure;
- essendo il materiale stoccato all'aria aperta in vasche la cui capacità é già praticamente esaurita, si ritiene non congrua questa metodologia per soddisfare le procedure di sicurezza per il rischio amianto e non sia opportuno intervenire per porre rimedio.

PRIMO FIRMATARIO

DAVIDE BONO
Altre firme